

Il dibattito politico sulla situazione economica

Civiltà Cattolica chiede il rinvio di ogni riforma

Il confindustriale « 24 Ore » approva La Malfa — Secco « no » alla tregua salariale del segretario della FIM - CISL — Una intervista di Amendola a « Vie Nuove » sulla situazione congiunturale

Prese di posizione estremamente significative e interessanti si sono avute ieri, sui problemi economici in discussione. Il giornale confindustriale « 24 Ore » ha prodigiato un vivo elogio a La Malfa, autore del « piano » che prevede il rinvio biennale della programmazione e il blocco dei salari. « L'on. La Malfa », scrive il giornale confindustriale — è stato esplicito in proposito, affermando che « poiché le riforme di struttura hanno generalmente un costo immediato e un rendimento...

LA FIM - CISL. Contro le significative, e allarmanti, prese di posizione di questo genere, ieri si è avuto invece un intervento del segretario generale della FIM-CISL, il più grande sindacato cattolico, di cui è stato il direttore. Il suo rifiuto della tregua salariale è stato, in un articolo pubblicato dall'Italia, organo della Curia di Milano, il sindacalista cattolico Luigi Macario scrive che « accettare una tregua salariale vorrebbe dire esportarsi al rischio di rompere l'equilibrio esistente tra la razionalizzazione e il risparmio dei lavoratori alla mortificazione di essenziali esigenze insoddisfatte, fare il gioco di chi vorrebbe tutto ricondurre alle posizioni di partenza ». « Ma non esiste la lotta salariale. In un'azione di questa natura, la battaglia che si combatte è politica e politica, ha rilievo non minore di quella del centro-sinistra se è vero che questa deve significare migliore distribuzione del potere politico e maggiore democrazia ». « Per la FIM-CISL, il direttore cattolico scrive poi che « è difficile, o meglio impossibile, pensare che una tregua rafforzerebbe i lavoratori. In una situazione di tale genere una tregua significherebbe bloccare la contestazione operaia e la sua iniziativa e offrire al padronato l'occasione di quelle rinviolate, di quei giri di vite, di quella contorsione che è pratica di vita di fabbrica ».

AMENDOLA A « VIE NUOVE »

In un'intervista rilasciata a « Vie Nuove », Amendola ha puntualizzato il punto di vista del PCI sulla situazione economica, tornando ad illustrare la risoluzione del PCI del 28 febbraio. Amendola ha notato che « mentre viene aggravato il sistema delle imposte indirette, viene abbandonato, con la trasformazione della « cedolare », il primo tentativo di procedere verso un sistema tributario democratico e progressivo, che faccia finalmente pagare le imposte anche ai possessori di beni ». Si tratta di « una resa alle pretese della destra economica — ha aggiunto Amendola — che dà un preciso significato politico alle misure adottate dal governo: premiare e incoraggiare gli esportatori di capitale e gli evasori fiscali ». Sulla inflazione, Amendola ha ricordato che essa « ha origini strutturali » ed è un riflesso della espansione economica che si è svolta sotto il controllo dei monopoli. A proposito della campagna della destra, Amendola ha affermato che « una resipiscenza della « cetra » di scendere sul lavoro, le responsabilità di una crisi che dipende esclusivamente dalla condotta dei gruppi dirigenti del capitale monopolistico. I salari italiani — egli ha precisato — sono i più bassi del MEC, i consumi alimentari, malgrado gli aumenti degli ultimi anni, sono pur sempre i più bassi del MEC ». In quanto agli aumenti salariali, « essi sono venuti troppo tardi. Se fossero venuti prima essi avrebbero obbligato gli industriali a ricercare in un ammodernamento tecnico una riduzione dei costi di produzione ».

Secondo l'accordo fra i partiti

Come funzionerà « Tribuna politica »

Intervento della commissione parlamentare di vigilanza per la vertenza alla RAI-TV — I resoconti dei comizi domenicali e le trasmissioni per il Friuli - Venezia Giulia

L'iniziativa del compagno On. Lajolo e dell'on. Piccoli (DC) per ripristinare permanentemente « Tribuna politica » è stata accolta con un vivo interesse da parte del pubblico, dimostrato ormai da tutti i sondaggi per stabilire l'indice di gradimento delle trasmissioni televisive — è un fatto compiuto, come riferiscono in altra parte del giornale. Restano da stabilire i modi della partecipazione dei giornali. Se ne occuperà il comitato di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza per la vertenza alla RAI-TV in una prossima riunione. L'orientamento — che ci sembra valido — è quello di avere una partecipazione più attiva dei giornali quotidiani, e di stabilire una collaborazione con i settimanali e periodici vari ad eccezione del SIUP, del PSDI e del PLI, che non hanno giornali quotidiani.

INTERVISTA CIGOGNA

In una intervista a un settimanale, il presidente della Confindustria, Cigogna, ha commentato i provvedimenti congiunturali del governo, esortando ad aver « coraggio », guardando la realtà, « senza paracchi politici e senza impostazioni classistiche ». Da questo punto di vista, Cigogna ha elogiato le decisioni per la « cedolare », lamentando tuttavia che è troppo elevata l'aliquota della « cedolare secca ». Quanto alle vendite a rate, ha affermato che le limitazioni stabilite potranno essere utili se saranno graduate e se contemporaneamente si incrementeranno le possibilità di « investimento produttivo » del risparmio.

Domani si apre il Consiglio dell'ANCI

Domattina, nella sala delle Protonotarie in Campidoglio, si apriranno i lavori del Consiglio nazionale dell'ANCI (Associazione dei Comuni italiani), che discuterà su: « Finanze comunali, servizi e programmazione ». Viene poi rivendicata una diversa organizzazione dei corsi di specializzazione e la riduzione dell'orario di lavoro. Infine è stato annunciato che nei giorni 21 e 22 marzo si terrà a Roma, promosso dall'UDI, un convegno sui problemi urbanistici connessi al trasferimento di alcuni compiti familiari alla collettività. Nei piani urbanistici dell'UDI, infatti, chiede che sia tenuto un particolare conto degli asili-nido, dei centri di acquisto, della organizzazione collettiva dei servizi per l'esplicitamento delle attività domestiche delle zone di verde, dei centri sociali e dei trasporti.

Vaglia con l'Ungheria e Tunisia

Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni comunica che la validità del vaglia internazionale si estende anche a Tunisia e a Madagascar. Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni comunica che la validità del vaglia internazionale si estende anche a Tunisia e a Madagascar. Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni comunica che la validità del vaglia internazionale si estende anche a Tunisia e a Madagascar.

Alleggerire il « doppio lavoro » - La revisione dei codici

I problemi che stanno oggi di fronte alle donne per il loro « doppio » inserimento, a parità di diritti, nella società italiana, sono stati illustrati ieri dalla prof.ssa Nora Federici, della presidenza dell'Unione donne italiane, nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede centrale dell'organizzazione femminile unitaria. La conferenza stampa, che ha avuto come tema « Le linee della politica dell'Unione donne italiane », con particolare riguardo ai problemi della programmazione economica, della pianificazione urbanistica e della riforma dei codici, era stata indetta nel quadro delle manifestazioni che si svolgeranno in occasione dell'8 marzo, giornata internazionale della donna, e in preparazione del congresso dell'UDI che si svolgerà a Roma nel mese di maggio prossimo. I successi riportati dai movimenti femminili negli ultimi anni, per il completo inserimento della donna nella società moderna, non hanno affatto sminuito o affievolito la lotta per la emancipazione femminile. Accanto alla progressiva riduzione degli scarti retributivi tra lavoratori e lavoratrici, al divieto di licenziamento a causa di matrimonio, alla legge che apre alle donne tutte le carriere, tanta per citare alcuni dei successi riportati grazie al contributo delle donne, si è avvertito il bisogno di una riforma legislativa che contrastano con la parità giuridica riconosciuta ai due sessi nel mondo del lavoro, si pongono altri grossi problemi da risolvere per raggiungere l'obiettivo di fondo dell'attuale fase della lotta per la emancipazione femminile: inserimento pieno, stabile e qualificato della donna nella vita economica e nella vita sociale. È necessario per questo alleggerire la donna dal doppio lavoro.

noi donne

« Noi donne », il diffuso settimanale femminile, compie vent'anni. Per l'occasione la rivista è uscita con un numero a cento pagine e con un tiratura di 700.000 copie. In un articolo di Luisa Melograni parlano le protagoniste della grande battaglia per la qualificazione del lavoro femminile: Nilla Pastorelli, Raffaella Marafioti, il volto di una giovane donna con un ramo di mimosa. L'editoriale dal titolo programmatico « Noi e per noi », si rivolge alle lettrici, alle abbonate, alle difondatrici, sottolineando come il discorso diretto e continuo che il settimanale ha inteso e intesse, ogni sette giorni, con decine di migliaia di donne, costituisce il patrimonio più prezioso di questa esperienza giornalistica democratica sulla condizione della donna oggi costituisce la parte centrale del numero del ventennale. Si tratta di una rassegna delle conquiste ottenute nel 1944 e oggi. Anni di battaglia, come sottolinea la redazione, anni di grandi successi per tutto il movimento femminile. In questi ultimi anni, la partecipazione delle donne alla Resistenza; la conquista del diritto di voto; la tutela delle lavoratrici madri, prime tra le altre, e sostenuta dalle deputate al Parlamento; l'accordo per la parità salariale imposto da una grande

Ha vent'anni

lotta durata molti anni e non ancora del tutto conclusa. Otto giornalisti di ogni tendenza esprimono il loro parere sul progresso della donna in questi vent'anni. In un articolo di Luisa Melograni parlano le protagoniste della grande battaglia per la qualificazione del lavoro femminile: Nilla Pastorelli, Raffaella Marafioti, il volto di una giovane donna con un ramo di mimosa. L'editoriale dal titolo programmatico « Noi e per noi », si rivolge alle lettrici, alle abbonate, alle difondatrici, sottolineando come il discorso diretto e continuo che il settimanale ha inteso e intesse, ogni sette giorni, con decine di migliaia di donne, costituisce il patrimonio più prezioso di questa esperienza giornalistica democratica sulla condizione della donna oggi costituisce la parte centrale del numero del ventennale. Si tratta di una rassegna delle conquiste ottenute nel 1944 e oggi. Anni di battaglia, come sottolinea la redazione, anni di grandi successi per tutto il movimento femminile. In questi ultimi anni, la partecipazione delle donne alla Resistenza; la conquista del diritto di voto; la tutela delle lavoratrici madri, prime tra le altre, e sostenuta dalle deputate al Parlamento; l'accordo per la parità salariale imposto da una grande

Per l'istituzione non è con i soldi che si fa la beneficenza, ma è con la beneficenza che si fanno i soldi

Dalla nostra redazione MILANO. 4. Il capitale della Fondazione Balzan, secondo una dichiarazione dei redditi presentata dai suoi dirigenti ad ogni montata due anni o sono a sette miliardi e mezzo. A quanto ammonti ora, in realtà ignoto. Sotto il manto umanitario di Fondazione, infatti diventata una potenza finanziaria di prim'ordine. Lina Balzan, istituendo la sua grande opera, ha fatto del denaro la beneficenza. I suoi successori hanno scoperto che con la beneficenza si fanno i soldi. Sette miliardi e mezzo costituiscono una somma rilevante e, in questi anni, sembra che essa sia enormemente cresciuta grazie ad apporti di provenienza misteriosa. Comunque, anche mantenendo ferma la prima cifra, appare chiaro che l'attività di beneficenza costituisce una fonte di potenza reale, specie quando è diretta e amministrata da una persona che, come è il caso di Lina Balzan, è in grado di far fruttare la beneficenza in modo produttivo. E' appunto ciò che è avvenuto nella Fondazione Balzan. I suoi statuti furono concepiti e progressivamente sviluppati allo scopo evidente di porre l'intera amministrazione nelle mani di un gruppo ristrettissimo e inamovibile. Come ricordavamo ieri, Lina Balzan, nel suo testamento, nominava quattro esecutori testamentari: il consigliere spirituale padre Enrico Zucca, il consigliere finanziario avvocato Ulisse Mazzioli, l'amica di giovinezza professoressa Baroni-Barbieri e il banchiere paterno Ernesto Faust. Erano i quattro che, per la sua opera, si erano impegnati a realizzarla. Per questi quattro, la Fondazione Balzan era nata l'idea della Fondazione e che si erano impegnati a realizzarla. Per questi quattro, la Fondazione Balzan era nata l'idea della Fondazione e che si erano impegnati a realizzarla.

Documentario unitario in Toscana

Comuni e Province sulla programmazione Un convegno per la costituzione del Comitato regionale — La funzione degli Enti locali nella politica di piano

Senato: approvata la legge

Un parco nazionale della Calabria Gui fa marcia indietro sui trasferimenti

Documentario unitario in Toscana

Comuni e Province sulla programmazione Un convegno per la costituzione del Comitato regionale — La funzione degli Enti locali nella politica di piano

Documentario unitario in Toscana

Il documento si afferma infatti che « ormai è improrogabile nel Paese, come del resto è in tutto il mondo, l'impostazione di una politica di piano volta da un lato, a superare gli squilibri territoriali, e da un altro, a superare i tempi individuati nella struttura dell'economia nazionale e a sottrarre, dall'altra, potenza e risorse a favore del ristretto ambito di potenti gruppi economici e sociali ». « Nel quadro di tale impostazione, la responsabilità è della politica di piano, che deve essere una politica di piano economica e non una politica di piano turistico ». « Gli enti locali — conclude — hanno il dovere di partecipare, attraverso i propri organismi, alla pianificazione della politica di piano, primaria della Camera di Commercio. Particolare attenzione e interesse gli Enti locali rivolgono nei confronti delle Università e degli istituti universitari, cui sarà chiesto un fondamentale contributo scientifico e tecnico ai fini della redazione del Piano regionale ».

Documentario unitario in Toscana

Comuni e Province sulla programmazione Un convegno per la costituzione del Comitato regionale — La funzione degli Enti locali nella politica di piano

Documentario unitario in Toscana

Il documento si afferma infatti che « ormai è improrogabile nel Paese, come del resto è in tutto il mondo, l'impostazione di una politica di piano volta da un lato, a superare gli squilibri territoriali, e da un altro, a superare i tempi individuati nella struttura dell'economia nazionale e a sottrarre, dall'altra, potenza e risorse a favore del ristretto ambito di potenti gruppi economici e sociali ». « Nel quadro di tale impostazione, la responsabilità è della politica di piano, che deve essere una politica di piano economica e non una politica di piano turistico ». « Gli enti locali — conclude — hanno il dovere di partecipare, attraverso i propri organismi, alla pianificazione della politica di piano, primaria della Camera di Commercio. Particolare attenzione e interesse gli Enti locali rivolgono nei confronti delle Università e degli istituti universitari, cui sarà chiesto un fondamentale contributo scientifico e tecnico ai fini della redazione del Piano regionale ».

Documentario unitario in Toscana

Comuni e Province sulla programmazione Un convegno per la costituzione del Comitato regionale — La funzione degli Enti locali nella politica di piano

Documentario unitario in Toscana

Il documento si afferma infatti che « ormai è improrogabile nel Paese, come del resto è in tutto il mondo, l'impostazione di una politica di piano volta da un lato, a superare gli squilibri territoriali, e da un altro, a superare i tempi individuati nella struttura dell'economia nazionale e a sottrarre, dall'altra, potenza e risorse a favore del ristretto ambito di potenti gruppi economici e sociali ». « Nel quadro di tale impostazione, la responsabilità è della politica di piano, che deve essere una politica di piano economica e non una politica di piano turistico ». « Gli enti locali — conclude — hanno il dovere di partecipare, attraverso i propri organismi, alla pianificazione della politica di piano, primaria della Camera di Commercio. Particolare attenzione e interesse gli Enti locali rivolgono nei confronti delle Università e degli istituti universitari, cui sarà chiesto un fondamentale contributo scientifico e tecnico ai fini della redazione del Piano regionale ».

Documentario unitario in Toscana

Comuni e Province sulla programmazione Un convegno per la costituzione del Comitato regionale — La funzione degli Enti locali nella politica di piano

Documentario unitario in Toscana

Il documento si afferma infatti che « ormai è improrogabile nel Paese, come del resto è in tutto il mondo, l'impostazione di una politica di piano volta da un lato, a superare gli squilibri territoriali, e da un altro, a superare i tempi individuati nella struttura dell'economia nazionale e a sottrarre, dall'altra, potenza e risorse a favore del ristretto ambito di potenti gruppi economici e sociali ». « Nel quadro di tale impostazione, la responsabilità è della politica di piano, che deve essere una politica di piano economica e non una politica di piano turistico ». « Gli enti locali — conclude — hanno il dovere di partecipare, attraverso i propri organismi, alla pianificazione della politica di piano, primaria della Camera di Commercio. Particolare attenzione e interesse gli Enti locali rivolgono nei confronti delle Università e degli istituti universitari, cui sarà chiesto un fondamentale contributo scientifico e tecnico ai fini della redazione del Piano regionale ».

Documentario unitario in Toscana

Comuni e Province sulla programmazione Un convegno per la costituzione del Comitato regionale — La funzione degli Enti locali nella politica di piano

Documentario unitario in Toscana

Il documento si afferma infatti che « ormai è improrogabile nel Paese, come del resto è in tutto il mondo, l'impostazione di una politica di piano volta da un lato, a superare gli squilibri territoriali, e da un altro, a superare i tempi individuati nella struttura dell'economia nazionale e a sottrarre, dall'altra, potenza e risorse a favore del ristretto ambito di potenti gruppi economici e sociali ». « Nel quadro di tale impostazione, la responsabilità è della politica di piano, che deve essere una politica di piano economica e non una politica di piano turistico ». « Gli enti locali — conclude — hanno il dovere di partecipare, attraverso i propri organismi, alla pianificazione della politica di piano, primaria della Camera di Commercio. Particolare attenzione e interesse gli Enti locali rivolgono nei confronti delle Università e degli istituti universitari, cui sarà chiesto un fondamentale contributo scientifico e tecnico ai fini della redazione del Piano regionale ».